

Dyrk sproget – en kreativ sprogkonkurrence for gymnasieelever

Skoleåret 20/21

Italiensk – tekster til underemne 2



Det Nationale
Center for
Fremmedsprog

Come ci vedono gli altri: Cose da non fare in Italia

Raccomandazioni per i viaggiatori alla scoperta del Bel Paese.

Quando andiamo all'estero, tendiamo a notare tanti piccoli dettagli che, dal nostro punto di vista, ci sembrano bizzarri o incomprensibili. Abitudini e culture differenti, comportamenti che a volte ci colpiscono positivamente o negativamente.

A volte scopriamo che certi gesti, o modi di fare, non sono ben visti altrove. Naturalmente questo succede anche ai turisti stranieri che vengono a visitare l'Italia. Vediamo quali sono, dal loro punto di vista, le cose che è meglio non fare mai in Italia.

1. Aspettarsi il sole tutto il giorno

Va bene (Va be'), l'Italia sarà anche "il paese del sole", ma senza esagerare. Non siete in Kenya.

Molte regioni del nord, per dire, non sono particolarmente note per il bel tempo, anzi, al contrario, hanno un clima continentale. Autunno e inverno possono essere decisamente piovosi e freddi.

Il mito del caldo italiano vale fino a un certo punto: calzoncini e sandali vanno anche bene, ma mettete in valigia anche ombrello e impermeabile, a meno che la vostra vacanza non sia tutta concentrata tra Puglia, Sicilia e Calabria. E, anche in questo caso, non è detto che il tempo sia sempre buono.

2. Pensare di parlare inglese ovunque

Purtroppo in Italia l'inglese non è parlato così diffusamente, quindi non fatevi illusioni.

Non avrete problemi nelle città più turistiche, ma nel resto del paese, aspettatevi qualche difficoltà. Meglio procurarvi un dizionario con tutte le parole essenziali, in modo da potervela cavare anche nei paesini più sperduti, magari romantici e così tipici, ma popolati da locali che non spiccano una parola che non sia in qualche incomprensibile (per voi) dialetto regionale.

In alternativa c'è sempre Google Translate, ma usatelo con cautela: le traduzioni lingua straniera-italiano che vi propone possono portare a involontari effetti comici.

3. Aspettarsi la puntualità

Il tempo in Italia è elastico. Una visita guidata programmata alle 16 comincerà quasi inevitabilmente alle 16.30, e questo vale anche per gli orari di apertura di molti luoghi e, soprattutto, per i trasporti.

Molti negozi e uffici chiudono all'ora di pranzo e almeno due giorni alla settimana. Controllate sempre che il posto che volete visitare o dove volete andare a mangiare sia aperto.

4. Fare la coda per l'autobus

Rivolto soprattutto ai turisti britannici! In treno, o davanti all'autobus, vige la legge della giungla. Le code ordinate per salire su un mezzo pubblico sono cose che potete apprezzare in Inghilterra, o in Cina, o in Giappone, ma non in Italia.

Aspettare il vostro turno, quale che sia, vi porterà solo a perdere l'autobus, semplicemente perché il vostro turno *non c'è*.

Preparatevi, all'occorrenza, a spintonare, bestemmiare, spingervi avanti e non ve la prendete se vi trovate un gomito in bocca nella calca. Prendetelo come *folclore locale*.

5. Entrare in chiesa vestiti in pantaloni corti, canottiera e ciabatte, oppure col cappello

Nei luoghi sacri in Italia di solito non è possibile entrare vestiti come se fossimo in spiaggia. Ricordatevi di portarvi dietro una sciarpa o un foulard da mettervi sulle spalle e di evitare pantaloni corti e ciabatte.

Anche entrare con un cappello, per un uomo, è ritenuto scorretto.

6. Tagliare gli spaghetti con coltello e forchetta

Per pietà, no.

Poche cose urtano così tanto il sistema nervoso degli italiani quanto questo.

Gli spaghetti si arrotolano sulla forchetta e si mettono in bocca, punto.

Il coltello deve restare posato sul tavolo durante la procedura, e non sono ammesse eccezioni per gli stranieri: meglio rovesciarvi addosso mezz'etto di pasta al sugo, ma almeno poter dire di *averci provato*.

7. Mettere il formaggio sulla pasta ai frutti di mare

In Italia una cosa del genere è paragonabile a un'offesa sanguinosa. Gli italiani hanno un rapporto molto forte col cibo, e idee estremamente precise su cosa si può o non si può fare. Nella casella "mai" va quasi ovunque accoppiato formaggio/pesce: in Italia è praticamente blasfemia, con qualche rarissima eccezione.

8. Andare in gondola

Il massimo del romanticismo, giusto? Certo, finché non ne scoprite il prezzo, decisamente esagerato (fino a 50 euro a persona, ma anche di più se decidete di far cantare "O Sole mio" al gondoliere").

Se il vostro bilancio non lo prevede, per evitare sorprese meglio attraversare il Canal Grande su uno dei piccoli taxi d'acqua che usano anche i veneziani. La vista è la stessa, il costo un decimo. Naturalmente la barca è meno singolare e nessun gondoliere vi delizierà con le sue canzoni... ma è così importante?

Kilder:

Teksterne er et udvalg af følgende to blogs:

<https://blog.smanapp.com/2018/12/30/come-ci-vedono-gli-altri-cose-da-non-fare-in-italia-parte-1/>

<https://blog.smanapp.com/2018/12/30/cosa-non-fare-in-italia-parte-2/>